

Il ritorno del diavolo e la pentecostalizzazione del cristianesimo

Andrzej Kobyliński*

1. Introduzione

Il 30 agosto 2017, alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, è stato proiettato per la Stampa, e il giorno dopo per il pubblico, il documentario fuori concorso, intitolato *The Devil and Father Amorth*. Il regista americano William Friedkin ha dedicato questo film all'ultimo esorcismo praticato da quello che è stato l'esorcista italiano per antonomasia, don Gabriele Amorth, scomparso esattamente il 16 settembre 2016, poche settimane dopo la fine delle riprese. Fredkin è anzitutto l'autore del famoso film *L'Esorcista* del 1973 che ha regalato all'artista americano una fama planetaria. Per molti aspetti, la sceneggiatura di questo film era opera di fantasia, nata dal romanzo di William Peter Blatty. Questo film raccontava di una ragazza dodicenne, posseduta dal demone chiamato Pazuzu, e di sua madre (atea), costretta a ricorrere all'aiuto di due sacerdoti per liberare la figlia dal demonio.

A differenza del film del 1973, l'ultima opera di Fredkin è un lavoro di tipo documentaristico. In *The Devil and Father Amorth*, Friedkin racconta l'esorcismo praticato da don Amorth su una donna italiana di 30 anni, posseduta dal demonio – vittima di una maledizione lanciata sulla ragazza dal fratello, membro di una setta. Al centro del documentario sono stati inseriti 15 minuti del filmato – piccola videocamera a mano e inquadratura fissa – di un esorcismo celebrato da don Amorth a Roma nell'aprile 2016 su quella donna, cui William Friedkin ha assistito personalmente, senza troupe.

La registrazione audiovisuale del vero e proprio esorcismo, come del resto tutto il documentario *The Devil and Father Amorth*, fanno nascere molte domande di carattere filosofico, teologico, sociologico ed etico. Perché il regista de *L'Esorcista* è voluto tornare su questo argomento spinoso 44 anni dopo la sua celebre pellicola? In che

* L'autore è professore di Filosofia presso la Facoltà di Filosofia Cristiana dell'Università del Cardinale Stefan Wyszyński, ul. Dewajtis 5, PL-01-815 Warszawa (Polonia). E-mail: akobyliniski@wp.pl.

modo il tema del demonio, degli spiriti maligni e degli esorcismi si fa presente, oggi, in molte culture e religioni? Come spiegare il ritorno del demonio nella nostra epoca storica? Che tipo di legame c'è tra la desecolarizzazione e la credenza nel diavolo? In che modo il processo globale della pentecostalizzazione del cristianesimo influenza l'interpretazione del demonio nel mondo cristiano? Come spiegare il boom degli esorcismi negli ultimi anni in alcuni Paesi maggiormente cattolici, come per esempio in Polonia? Come salvare, oggi, la specificità della visione cattolica del demonio e degli esorcismi nel contesto della globale pentecostalizzazione della fede cristiana?

Lo scopo principale di questo articolo è quello di analizzare il boom attuale dei temi riguardanti il demonio e gli esorcismi a livello planetario, e mostrare i profondi cambiamenti, avvenuti negli ultimi anni nella religiosità cattolica in Polonia, provocati anzitutto dal processo globale della pentecostalizzazione del cristianesimo.

2. La credenza nel demonio nel mondo di oggi

Nell'estate 2017 è stato pubblicato sulla rivista italiana Vita e Pensiero un interessante articolo di Raniero Cantalamessa, predicatore della Casa Pontificia, sulla situazione attuale circa la credenza nel diavolo¹. Cantalamessa afferma che dobbiamo distinguere, a questo riguardo, due livelli: il primo, legato alle credenze popolari e il secondo – intellettuale, rappresentato da arte, letteratura, filosofia e teologia. A livello popolare la nostra situazione attuale non è molto diversa da quella del Medioevo, o dei secoli XIV-XVI, tristemente famosi per l'importanza accordata ai fenomeni diabolici. «Non ci sono più, è vero, processi dell'inquisizione, roghi per indemoniati, caccia alle streghe e cose simili; ma le pratiche che hanno al centro – sia esorcizzato sia adorato – il demonio sono ancora più diffuse che allora, e non solo tra i ceti poveri e popolari. È divenuto un fenomeno sociale (e commerciale!) di proporzioni vastissime. Si direbbe, anzi, che quanto più si cerca di scacciare il demonio dalla porta, tanto più egli rientra dalla finestra; quanto più viene estromesso dalla fede, tanto più imperversa nella superstizione. L'epoca di Origene nell'antichità e di san Tommaso d'Aquino nel Medioevo (i due maggiori artefici di una vera "teologia" sul demonio) furono le epoche relativamente più libere di "demonismo"»².

Cosa pensare, invece, della credenza nel diavolo a livello intellettuale, rappresentato da arte, letteratura, filosofia e teologia? Cantalamessa sostiene che qui abbiamo a che fare col silenzio sul demonio – un silenzio però che non è una lodevole discre-

¹ Cfr. R. CANTALAMESSA, *Dov'è finito il diavolo? Appunti sul male (e non solo)*, in Vita e Pensiero 3 (2017) 69-74.

² *Ibid.*, 69.

zione, ma negazione. Molto spesso il diavolo viene ridotto ad un semplice male che l'uomo porta in sé. In questo modo il demonio diventa una metafora, un simbolo dell'inconscio collettivo o dell'alienazione collettiva. Alla comprensione metaforica del diavolo nel mondo cristiano ha contribuito fortemente, tra l'altro, la teoria della demitizzazione elaborata dal teologo tedesco protestante Rudolf Bultmann.

Va ricordato, però, che la demitizzazione nel mondo religioso ha portato anche dei frutti positivi. «Caduto il polverone creatosi intorno al demonio – sostiene Cantalamessa – oggi siamo forse in una situazione più vantaggiosa per riscoprire il vero nucleo biblico di questa credenza e il suo profondo impatto esistenziale. Sottratto il folclore, il demonio appare un elemento di spiegazione importante del mistero dell'esistenza umana. Sono molti oggi, anche tra gli intellettuali, ad ammettere che l'oblio del demonio non ha reso più serena e razionale la vita degli uomini, ma al contrario ci rende più attenti e assuefatti di fronte agli orrori del male»³.

Per interpretare correttamente la credenza attuale nel diavolo, è necessario analizzare due processi che hanno cambiato profondamente la nostra comprensione del demonio e degli spiriti maligni: la desecolarizzazione e la pentecostalizzazione. Purtroppo questi due fenomeni di carattere globale non vengono presi in considerazione nell'articolo di Cantalamessa citato prima.

Quale legame c'è tra la desecolarizzazione e la credenza nel diavolo? Il termine “desecolarizzazione” è divenuto di dominio pubblico alla fine degli anni Novanta del XX secolo grazie al sociologo americano Peter Ludwig Berger, scomparso il 27 giugno 2017⁴. Questa categoria sociologica riguarda uno degli elementi più importanti della fase attuale dello sviluppo storico delle religioni, ossia il crollo della teoria della secolarizzazione, che è stata creata agli inizi del secolo scorso, sulla base delle soluzioni sviluppate da Auguste Comte, Emile Durkheim e Max Weber. La teoria della secolarizzazione, che ha dominato la riflessione sulla religione nel mondo occidentale nel Novecento, contiene l'affermazione che i processi di modernizzazione nel mondo e lo sviluppo della scienza e della tecnologia, portano inevitabilmente in tutti i continenti, alla nascita delle società atee o religiosamente neutrali.

A partire dagli anni Novanta, Berger e molti altri sociologi, filosofi di religione, antropologi o storici di idee, hanno iniziato a parlare della falsità di tale convinzione. La ripartizione della teoria della secolarizzazione significa, oggi, un maggiore interesse per le varie forme di religione e l'importanza crescente delle questioni religiose in ambito pubblico. La specificità degli approcci contemporanei alla religione in molti Paesi consiste non tanto nel rifiuto o nella negazione della sua razionalità o credibi-

³ *Ibid.*, 73.

⁴ Cfr. P. L. BERGER, *The Desecularization of the World. A Global Overview*, in *The Desecularization of the World. Resurgent Religion and World Politics*, a cura di P. L. BERGER, Washington D.C. 1999, 1-18; V. KARPOV, *Desecularization: A Conceptual Framework*, in *Journal of Church and State* 52/2 (2010) 232-270.

lità, quanto nel ritorno di vari tipi di fenomeni religiosi in una forma nuova – spesso irrazionale, naturale, magica o mitica. In questo contesto, non si parla più del crepuscolo della religione – come hanno sostenuto nel secolo scorso i corifei della teoria della secolarizzazione – ma si mette in rilievo la rinascita delle forme nuove della religione e il cambiamento delle sue funzioni fondamentali nelle società di oggi.

I processi della desecolarizzazione, ossia il ritorno dei diversi fenomeni religiosi, riguardano anzitutto l'Africa, l'Asia e l'America del Sud. Per quanto riguarda il mondo occidentale, i processi della desecolarizzazione coesistono con i processi della secolarizzazione che è ancora molto forte⁵. A questo punto va detto che le metamorfosi contemporanee del cristianesimo globale fanno parte di un più ampio processo planetario, coinvolgente lo sviluppo di nuove forme di interpretazione e di sopravvivenza dei fenomeni religiosi⁶. La rinascita delle religioni significa, tra l'altro, la riscoperta del demonio, degli spiriti maligni e di tante altre categorie fondamentali di ogni religione. Il ritorno della religione significa anche il ritorno del diavolo⁷.

Come esemplificazione di questo inaspettato ritorno del demonio si può indicare l'aumento delle richieste di esorcismo nelle zone in cui si sviluppa la devozione a Satana. Nell'estate 2017 alcuni media italiani hanno diffuso la notizia riguardante lo sviluppo del satanismo nella diocesi di Teramo-Atri: morti sospette, decapitazione di statue mariane e riti inequivocabili. «Nel Teramano il satanismo è diventata un'emergenza – ha detto l'esponente politico locale. La politica, a tutti i livelli, di concerto con le forze dell'ordine, deve fare in modo che si costituisca una *task force*. La situazione sta infatti diventando sempre più allarmante»⁸. Molti sono convinti che ci vuole la creazione di un'apposita *task force* per combattere nella maniera più efficace possibile il dilagante fenomeno della devozione al maligno. Non c'è dubbio che in questa zona dell'Italia le richieste di esorcismo sono cresciute a causa delle sette sataniche e del loro culto del diavolo. Mons. Michele Seccia, vescovo della diocesi Teramo-Atri, ha dichiarato che negli ultimi anni molte persone si sono rivolte a lui per preghiere di liberazione e anche di esorcismo.

⁵ Cfr. A. KOBYLŃSKI, *Is atheism winnig in Europe? The future of Christianity in the Western world*, in *Rocznik Teologii Katolickiej* [Annuario della Teologia Cattolica] 15/2 (2016) 79-93.

⁶ Cfr. M. EIRICH, „*Pentekostalisierung des Christentums*”: *Einordnung und katholische Ausformung*, in *Catholica: Vierteljahresschrift für ökumenische Theologie* 71/2 (2017) 140-152.

⁷ Cfr. A. KOBYLŃSKI, *Hermeneutyka nieciągłości i pentekostalizacja. Współczesne metamorfozy religii chrześcijańskiej* [L'ermeneutica della discontinuità e la pentecostalizzazione. Metamorfosi contemporanee della religione cristiana], in *Teologia i Moralność* [Teologia e Morale] 20/2 (2016) 245-261.

⁸ P. MARTOCCHIA, *Teramo, i casi di satanismo*, in *Avvenire* 50/204 (2017) 12.

3. Il fenomeno della pentecostalizzazione

Un altro processo globale, oltre la desecolarizzazione, che determina la credenza attuale nel diavolo nel mondo cristiano è indubbiamente la pentecostalizzazione. Il 26 gennaio 2017 L'Osservatore Romano nella versione italiana, edito nella Città del Vaticano, ha pubblicato un interessante articolo di Juan Fernando Usma Gómez, Capo ufficio per la Sezione occidentale del Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, che affronta, tra l'altro, il fenomeno della pentecostalizzazione. «Nell'anno della commemorazione comune dei 500 anni della riforma di Lutero – afferma Usma Gómez – non mi sarà facile attirare l'attenzione sulle relazioni tra cattolici, pentecostali ed evangelicali. Eppure sulle vie del mondo è mille volte più probabile che un cattolico incontri – o si scontri – con un pentecostale o un evangelico che con un luterano. La “pentecostalizzazione” del cristianesimo è un dato di fatto che ci pone di fronte a un modo di essere cristiani con una spiritualità – culto, musica e devozione – un approccio missionario e una forma teologica – testimonianza – propri, con i quali entriamo in contatto direttamente o indirettamente più sovente di quanto possiamo immaginare»⁹.

Certamente non si può negare, oggi, la realtà della pentecostalizzazione del cristianesimo, perché questo fenomeno è un dato di fatto. Come allora definire questo processo? La pentecostalizzazione della religione cristiana significa «un aumento insolitamente rapido della popolazione di vari tipi di chiese e di comunità *stricte* pentecostali, e un processo di graduale trasformazione di molte altre chiese e denominazioni cristiane tradizionali, in una versione universale del cristianesimo carismatico, a livello planetario. Il processo di pentecostalizzazione del cristianesimo, diventato di recente molto dinamico ed ormai globale, viene chiamato, in alcuni Paesi, come la cosiddetta carismaticizzazione della religione cristiana o come la nascita di un cristianesimo carismatico o evangelico»¹⁰.

A causa di questo processo cambia radicalmente la mappa del cristianesimo globale. Sulla base delle chiese cristiane tradizionali, soprattutto in Africa e nel Sud America, vengono fondate nuove denominazioni, a carattere pentecostale¹¹. Nel cor-

⁹ J. F. USMA GÓMEZ, *Nel dialogo con pentecostali ed evangelicali. L'unità si fa camminando*, in L'Osservatore Romano 20 (2017) 6.

¹⁰ A. KOBYLINSKI, *Le dimensioni etiche dell'odierna pentecostalizzazione del cristianesimo*, in Rivista Teologica di Lugano 20/2 (2015) 207. Cfr. ID., *The Global Pentecostalization of Christianity and its Ethical Consequences*, in Chicago Studies 55/2 (2016) 98-118.

¹¹ «The twentieth century began with the birth of extraordinary expansion of Pentecostalism. Over the past century, this movement and its subsequent waves introduced a new form of Christianity whose growth astonishes even the most optimistic observer. [...] Harvey Cox, in his 1995 study of Pentecostalism, announced that Pentecostalism was a new Reformation in the Majority World. Peter Jenkins projects that Pentecostals will exceed one billion by 2050. Within the century, Pentecostalism has risen from obscurity to dominion in global Christianity. An important center of Pentecostalism's global

so degli ultimi 20 anni, proprio il movimento pentecostale ha cambiato radicalmente il volto del cristianesimo mondiale. Il numero dei cristiani che appartengono, oggi, ai molteplici tipi di chiese, di comunità e di sette pentecostali, viene stimato a circa 600-700 milioni di seguaci.

Questi dati significano che i pentecostali rappresentano, oggi, circa un terzo di tutti i discepoli di Cristo e due terzi dei cristiani appartenenti ai diversi tipi di denominazioni protestanti. Si prevede che nel 2050 il numero dei seguaci appartenenti ai diversi tipi di chiese, comunità e sette *stricte* pentecostali, oltrepasserà un miliardo. Va messo in rilievo che il processo di profonda trasformazione a livello della dottrina predicata e delle forme di vita religiosa vissuta accade anche all'interno delle chiese cristiane tradizionali. Non c'è dubbio che la pentecostalizzazione così intesa si riferisce, oggi, alla Chiesa cattolica in tutto il mondo ed alla stragrande maggioranza delle confessioni protestanti¹².

Una delle caratteristiche fondamentali della religiosità pentecostale, che trasforma profondamente il volto del cattolicesimo in molti Paesi, è la visione del demonio e degli spiriti maligni¹³. La demonologia del neopentecostalismo contemporaneo della terza ondata mette fortemente in rilievo l'importanza del demonio e del suo potere sul mondo. Questa visione del diavolo, presente in migliaia di denominazioni pentecostali, è spesso legata alle religioni naturali e alla pietà popolare africana o sudamericana – di conseguenza, essa porta con sé un forte carattere sincretico. Nelle comunità pentecostali si possono incontrare, oggi, molti elementi prestatati dalle religioni naturali, per esempio la comprensione della presenza di spiriti maligni e il loro impatto sulla vita delle persone e vari metodi di liberare l'uomo da ogni forma di male.

Il neopentecostalismo contemporaneo è caratterizzato da una manifestazione particolarmente intensa di segni e prodigi, come guarigioni fisiche, liberazione da demoni ed altre manifestazioni somatiche di potere che si manifestavano, per esempio, spesso attraverso un collettivo cadere per terra, in risate isteriche e tutti i tipi di convulsioni. Di conseguenza, usati molto spesso in diversi Paesi, da milioni di cattolici – sotto l'influenza della religiosità neopentecostale – «i cosiddetti nuovi sacramentali (l'acqua esorcizzata, il sale esorcizzato, l'olio esorcizzato) sono quei mezzi che dovrebbero scacciare dalla nostra vita gli spiriti maligni e proteggere la gente dalle influenze delle forze demoniache»¹⁴.

footprint lies in Africa. Pentecostalism projects a vision that captures the imagination of Africans, especially of West Africans. [...] In the past three decades, West Africans have embraced this new form of Christianity to the point that Paul Gifford characterizes the movement as a paradigm shift. [...] One of the most important consequences of this paradigm shift pertains to its influence on non-Pentecostal churches» (R. ARNETT, *Pentecostalization: The Evolution of Baptists in Africa*, North Charleston 2017, 1-3).

¹² Cfr. M. ECKHOLT, *Pentekostalisierung des Christentums? Zur Rekonfiguration „der religiösen Landkarte in Lateinamerika“*, in *Stimmen der Zeit* 138 (2013) 507-520.

¹³ Cfr. A. MIGDA, *Egzorcyzm pentekostalny* [L'esorcismo pentecostale], Stanisławów Pierwszy 2010.

¹⁴ A. KOBYLŃSKI, *Le dimensioni etiche dell'odierna pentecostalizzazione del cristianesimo*, 217.

4. Il boom degli esorcismi in Polonia

Negli ultimi anni, queste nuove modalità della credenza nel demonio e negli spiriti maligni, di carattere prevalentemente pentecostale e sincretico, si sono diffuse molto ampiamente, tra l'altro, in Polonia. Nel dominio pubblico del Paese di Chopin sono recentemente molto presenti diversi temi riguardanti il diavolo, gli esorcismi, la possessione diabolica, la preghiera di liberazione, gli spiriti maligni¹⁵. Negli anni Novanta del XX secolo c'era in tutta la Polonia solo qualche esorcista e gli esorcismi venivano praticati molto raramente. In realtà, nel Novecento il tema degli esorcismi nella Chiesa cattolica polacca era estremamente marginale. Il vero boom di questo fenomeno è esploso negli ultimi dieci anni, quando il numero degli esorcisti, nominati dai propri vescovi, è salito rapidamente a 130 circa, ovvero in media tre per ogni diocesi – va precisato che in alcune diocesi si è arrivati a cinque o addirittura nove esorcisti.

Resta da capire come in Polonia ci sia stato questo incredibile boom di possessioni demoniache? Come spiegare questo aumento rapidissimo del numero degli esorcisti e degli esorcismi negli ultimi dieci anni? Anzitutto occorre mettere in rilievo che in questo periodo non c'è stata in questo Paese alcuna manifestazione particolare del male a livello nazionale che potrebbe essere legata alla rinascita delle potenze demoniache.

A differenza degli ultimi anni, nel XX secolo la Polonia è stata crudelmente provata dal nazionalsocialismo tedesco e dal comunismo russo. Solo durante la seconda guerra mondiale sono stati sterminati 6 milioni di cittadini polacchi, di cui 3 milioni di nazionalità ebrea. Anche più tardi, negli anni 1945-1956, i comunisti hanno ucciso circa 50.000 polacchi che si sono opposti alla nuova ideologia marxista-leninista. Per il Paese di Chopin indubbiamente l'ultimo secolo è stato veramente un secolo del male – un secolo dominato dalle incredibili potenze diaboliche¹⁶.

Gli ultimi anni, invece, sono stati per la Polonia un tempo di rapido sviluppo economico, di maturazione della società democratica, di rispetto per la libertà religiosa e per i diritti umani. Nel Novecento, nel vero e proprio secolo del male, la presenza del demonio sulla terra polacca era sicuramente mille volte più forte di quella di adesso. Allora perché proprio negli ultimi anni, nel periodo che è indubbiamente una delle più felici epoche di tutta la storia di questa nazione, sono apparsi improvvisamente 130 esorcisti? Forse adesso il diavolo non è tornato nel Paese di Chopin, ma è solo cambiato il modo di interpretare la sua presenza?

¹⁵ Cfr. N. WOJCIK, *Wo der Teufel wohnt. Besessene und Exorzisten in Polen*, Berlin 2016.

¹⁶ Cfr. A. BESANÇON, *Novecento. Il secolo del male. Nazismo, comunismo, Shoah*, traduzione a cura di S. Congia, Roma 2000.

L'unica risposta razionale che cerca di spiegare questa profonda metamorfosi del cattolicesimo polacco riguarda il processo globale della pentecostalizzazione del cristianesimo – la visione pentecostale del demonio pervade le comunità cattoliche in molti Paesi del mondo. La pentecostalizzazione della religiosità polacca è stata molto accelerata dopo il 2007. Perché? In quel periodo sono stati invitati in Polonia molti evangelizzatori, provenienti da altri continenti, che portano con sé fino ad oggi, tra l'altro, la nuova visione del diavolo e degli spiriti maligni. Negli ultimi dieci anni questi sacerdoti, religiosi e laici hanno predicato in chiese, stadi, attraverso televisione, radio e Internet a milioni di cittadini polacchi. Le figure più famose di questo gruppo di evangelizzatori sono Gloria Polo dalla Colombia, James Manjackal e Jose Maniparambil dall'India, Maria Vadia dagli USA, John Bashobora dall'Uganda, Myrna Nazour dalla Siria, Antonello Cadeddu e Enrico Porcu – due italiani che attualmente stanno in Brasile ecc.

Agli incontri con questi sacerdoti, religiosi e laici partecipano migliaia di persone. Per esempio don John Bashobora, allo Stadio Nazionale di Varsavia, durante il Ritiro Spirituale Nazionale del 6 luglio 2013, ha raccolto 60.000 partecipanti. Come può essere determinata la specificità della predicazione di questi evangelizzatori? Sembra che in questi casi si possa parlare di una religiosità cristiana sincretica, sottoposta ad una profonda pentecostalizzazione e accolta in Polonia molto volentieri da molti sacerdoti, seminaristi, suore e laici.

Come l'immagine simbolica della pentecostalizzazione del cattolicesimo polacco si può indicare una funzione religiosa molto particolare, chiamata da alcuni l'"esorcismo nazionale", svoltasi il 15 ottobre 2016 nel Santuario Mariano di Czestochowa, alla quale hanno partecipato 100.000 persone. Secondo gli organizzatori di questo evento, l'"esorcismo nazionale" doveva servire, da una parte, all'espiazione di tutti i peccati commessi fino ad ora dal popolo polacco, dall'altra – doveva rompere tutti i legami di questo popolo col peccato, per poter aprire un nuovo capitolo della storia nazionale.

Una tale visione di esorcismo, mai conosciuta nella storia della Polonia, non ha alcuna base biblica e non si trova nella Tradizione della Chiesa cattolica. Essa assomiglia tantissimo ad un evento religioso spettacolare, svoltosi il 20 maggio 2015 nella basilica cattedrale della capitale del Messico¹⁷. Quel giorno, per la prima volta nella storia della Chiesa cattolica mondiale, è stato esorcizzato tutto il Paese – vale a dire sul Messico è stato celebrato un Grande Esorcismo nella versione cattolica. Quale era lo scopo principale di questa funzione religiosa? Il Grande Esorcismo doveva scacciare tutti i demoni viventi nel Messico, per poter risolvere poi vari problemi sociali e politici di questo Paese.

¹⁷ Cfr. F. KÜBLE, *Pseudokatholischer Aberglaube auf dem Vormarsch? Charismatik, „Exorzismus“ und Magie in Mexiko*, in *Theologisches* 45/9/10 (2015) 471-476.

Sembra che il Grande Esercizio messicano e l'“esorcismo nazionale” polacco possano essere una versione cattolica delle pratiche tipiche per i cristiani pentecostali, che a volte liberano dal potere degli spiriti maligni non solo le persone singole, ma collettivamente villaggi, città, regioni e Paesi interi. La Tradizione cattolica, invece, non conosce degli esorcismi di massa – per 2000 anni venivano esorcizzate nella Chiesa cattolica esclusivamente le persone singole, ma non le città o le nazioni.

Vale la pena ricordare che recentemente in Polonia gli argomenti relativi al diavolo, agli spiriti maligni e agli esorcismi sono diventati una parte della cultura di massa. In un certo senso si può parlare perfino di una sorta di moda dei temi legati a Satana e all'esorcismo. A questo punto va messo in rilievo che nel Paese di Chopin dal 2012 viene pubblicato un mensile intitolato *Esorcista* (in polacco *Egzorcysta*) – circa 40.000 copie, il primo magazine, forse a livello mondiale, dedicato ai temi riguardanti il diavolo e gli spiriti maligni.

Di alcuni problemi, legati al boom degli esorcismi e alla penetrazione della religiosità pentecostale nella Chiesa cattolica, si è occupata in diversi modi la Conferenza Episcopale Polacca. Due interventi più importanti – elaborati dalla Commissione per la Dottrina della Fede, presieduta dal vescovo di Opole, prof. Andrzej Czaja – hanno avuto luogo due anni fa. Il 12 marzo 2015 è stato emanato un decreto che vieta la pratica della cosiddetta confessione delle porticine dello spirito maligno, mentre il 5 ottobre 2015 è stato pubblicato un documento sul peccato generazionale e sulla guarigione intergenerazionale.

La confessione delle porticine assomiglia alla concezione della presenza degli spiriti e del loro potere sulla vita dell'uomo. Questa visione degli spiriti maligni è tipica per molte religioni naturali ed è radicata specialmente nelle concezioni delle culture africane dell'essere umano. La confessione delle porticine presenta, indubbiamente, uno dei tanti esempi di pentecostalizzazione del cristianesimo di oggi. La confessione e l'esame di coscienza delle porticine dello spirito maligno si concentrano sull'azione del demonio nella nostra vita. Facendo l'esame di coscienza e durante la confessione si deve anzitutto trovare le modalità, attraverso le quali gli spiriti maligni entrano presumibilmente nella nostra vita, prendendo in considerazione perfino i nostri rapporti con i morti – qui si tocca il concetto di peccati generazionali e della guarigione intergenerazionale. Purtroppo negli ultimi anni, questa nuova forma di esame di coscienza e di praticare il sacramento della riconciliazione si è molto diffusa in Polonia in molti ambienti cattolici.

5. Conclusioni

Ritorno del diavolo e il boom degli esorcismi nella Chiesa cattolica in alcuni Paesi del mondo sollevano molte questioni di natura filosofica, teologica, sociologica ed

etica. Non c'è dubbio che recentemente il processo globale della pentecostalizzazione del cristianesimo ha profondamente cambiato la comprensione del demonio e degli spiriti maligni in molte comunità cattoliche. Sembra che prossimamente si debba prestare una particolare attenzione alle seguenti cinque questioni che richiedono ulteriori ricerche più approfondite a livello filosofico e teologico.

In primo luogo, si dovrebbero sviluppare gli studi sul fenomeno della pentecostalizzazione del cristianesimo globale. È difficile capire il silenzio di quasi tutta la teologia cattolica a proposito di questa sfida così importante. In che cosa consiste la penetrazione del neopentecostalismo della terza ondata nel mondo cattolico? Certamente le risposte date a questa domanda cambieranno a seconda della regione del mondo che verrà analizzata. Comunque la pentecostalizzazione è oggi un processo fondamentale per capire meglio i cambiamenti riguardanti la credenza nel demonio in molte comunità cattoliche.

In secondo luogo, la Chiesa cattolica – respingendo decisamente un certo pandemonismo e la banalizzazione del diavolo, presente in molte correnti pentecostali – dovrebbe difendere la propria specificità della comprensione del demonio e degli esorcismi, fedele alla Tradizione e apperta agli attuali dati scientifici. Oggi ci vuole anzitutto una particolare attenzione allo sviluppo delle neuroscienze che approfondiscono sempre di più la nostra conoscenza della mente umana. I cattolici dovrebbero cercare il diavolo non tanto negli oroscopi oppure presso i lettori dei libri della saga di Harry Potter, quanto nelle decine di migliaia dei gulag sovietici, dei campi di concentramento tedeschi e dei laogai cinesi. L'interpretazione più approfondita del mistero del male del Novecento, a livello metafisico e religioso, è ancora un enorme lavoro da fare per la filosofia e per la teologia.

In terzo luogo, ci vuole tanta prudenza nel modo di affrontare il tema del demonio e degli esorcismi. Vedere il demonio dappertutto non è meno fuorviante che non vederlo da nessuna parte. Non si dovrebbe buttare via il bambino con l'acqua sporca. Da una parte, certamente le richieste di esorcismo molto spesso non sono motivate, ma dall'altra – chi pensa che il diavolo non esista, dovrebbe rispolverare il detto di Charles Baudelaire: «La più grande astuzia del demonio è far credere che egli non esiste»¹⁸. La vera difficoltà è capire chi è realmente posseduto da qualcosa che non conosciamo e chi ha semplicemente bisogno di un buon medico o psicologo.

In quarto luogo, le persone che si occupano nella Chiesa cattolica dei temi riguardanti il demonio dovrebbero avere virtù morali appropriate, ma anche una profonda conoscenza filosofica, teologica e culturale. Forse dovrebbe esistere un limite di età per i esorcisti? Don Gabriel Amorth, all'età di 90 anni, aveva ancora la lucidità intellettuale necessaria per praticare gli esorcismi? Perché uno dei suoi ultimi esorcismi è stato filmato da William Friedkin?

¹⁸ «La plus belle des ruses du diable est de vous persuader qu'il n'existe pas», C. BAUDELAIRE, *Le joueur généreux*, in ID., *Le Spleen de Paris*, Paris 1862, 104.

In quinto luogo, la preghiera di liberazione e gli esorcismi devono rispettare dei principi etici molto rigidi. Ci vuole anzitutto una forte opposizione morale nei confronti di tutte le forme di psicomaniolazione che possono riguardare queste pratiche religiose. Sembra che anche qui, analogicamente alla relazione medico-paziente, si debba applicare il principio del consenso informato (*informed consent*). In particolare, il principio del consenso informato e la responsabilità dei genitori o tutori legali devono applicarsi ai giovani, perché, in alcuni casi, si tratta di persone minori di 18 anni che vengono sottoposte alla preghiera di liberazione oppure agli esorcismi.

Riassunto

Il ritorno del diavolo e il boom degli esorcismi in alcuni Paesi del mondo sollevano molte questioni di natura filosofica, teologica, sociologica ed etica. Recentemente il processo della pentecostalizzazione ha profondamente cambiato la comprensione del demonio in molte denominazioni cristiane. Lo scopo principale dell'articolo è quello di analizzare le cause di questo cambiamento, avvenuto a livello globale, e mostrare la penetrazione della religiosità pentecostale nelle comunità cattoliche in Polonia. La Chiesa cattolica mondiale – respingendo decisamente ogni forma della banalizzazione del diavolo – dovrebbe difendere la propria specificità della comprensione del demonio, fedele alla Tradizione e aperta agli attuali dati scientifici.

Abstract

The return of the devil and the boom of exorcisms in some countries of the world provoke many issues of a philosophical, theological, sociological, and ethical nature. Recently, the process of pentecostalization has profoundly changed the understanding of the demon in many Christian denominations. The main purpose of this article is to analyze the causes of this global change and to evidence the penetration of Pentecostal religiosity in Catholic communities in Poland. The Catholic Church in the world – strongly rejecting any form of banalization of the devil – should remain faithful to its Tradition and open to present scientific data, in order to defend its own specific understanding of the demon.